

Esperienze di dolore in ambito veterinario

Lavoro presentato al XIV Congresso Nazionale FIAMO - Riccione 11-13 marzo 2016, riveduto per la pubblicazione

RIASSUNTO

È possibile dimostrare come nel settore veterinario si possa affrontare la sofferenza fisica con la terapia non convenzionale. Il limite pratico del Veterinario coincide con l'impossibilità di modalizzare il dolore dei propri pazienti, ma può ricorrere a tutta la sua esperienza per un'efficace lettura del contesto nel quale è chiamato ad intervenire. Spesso le cause eziologiche, le modalità, le posture, le mimiche, le manifestazioni emotive o le reazioni comportamentali dei nostri pazienti acquisiscono in Omeopatia un significato di alto valore gerarchico per il Medico che attentamente osserva.

PAROLE CHIAVE

Reportage - dolore fisico – sofferenza- approccio omeopatico- manifestazioni reattive

SUMMARY

It's possible demonstrate how in the veterinary field you can face the physical pain with unconventional therapy. The practical limit of Veterinary coincides with the difficult to modality of the pain in his patients, but he can use his experience to an effective reading of the context in which he's called to work. Often the etiology, the modalities, the postures, the expressions, the emotional manifestations or behavioral reactions of our patients acquire in Homeopathy high value gerarchy for the Doctor that carefully observed.

KEYWORDS

Reportage, physical pain, suffering, homeopathic approach, reactive events

INTRODUZIONE

In clinica veterinaria esiste la consolidata tendenza all'abuso di farmaci analgesici e antidolorifici anche quando non strettamente necessari. Esistono evidenze scientifiche in grado di avvalorare la tesi che gli animali siano dotati di percezione al dolore fisico con effetti comparabili all'esperienza umana. La quotidianità ci insegna che il paziente animale può reagire in modi diversi, talvolta con lamenti, pianti, strilli, urla accompagnati da stati d'ansia, paura o

aggressività, mentre ci sono soggetti che diventano insolitamente più tranquilli, preferiscono la solitudine o addirittura l'isolamento. Numerose sono le espressioni reattive in funzione della specie animale, della razza, dell'età, dell'evento scatenante; ogni situazione singola racconta una storia unica che dovrà essere letta dal Medico Omeopata ed approfondita nel suo contesto ambientale.

MATERIALI E METODI

Vengono presentati 5 casi clinici che illustrano un approccio omeopatico sulla gestione del dolore fisico in animali di specie diversa sotto forma di "reportage" in stile giornalistico. In ogni singola circostanza si è fatto uso esclusivo della Medicina Omeopatica Unicista valorizzando i sintomi locali, generali e gli atteggiamenti peculiari rilevati nel paziente al momento della consultazione, il tutto ha guidato alla scelta del rimedio omeopatico secondo il principio di massima similitudine.

CASO N. 1 DISTOCIA IN UNA CAPRA TIBETANA

04/04/08 - In ambulatorio

Stamane la mia capra ha cominciato ad avere le doglie, sembrava pronta, l'ho vista perdere le acque, poi quando sono tornato nel tardo pomeriggio era ancora lì, non è riuscita a fare nulla.

L'ho separata dal maschio che da qualche giorno la disturbava tentando di montarla, all'inizio mi è sembrata tranquilla, le ho dato da mangiare un pò di erba, poi ho visto che si agitava e urlava solo quando presentava le contrazioni, ha continuato a spingere e lamentarsi ... ha sempre avuto parti gemellari da sola senza problemi.

Io non ci capisco niente, poi ho paura di farle del male, si lamenta e continua a spingere; dei momenti resta tranquillamente sdraiata poi ogni tanto si alza e cominciano le contrazioni ed allora si agita, urla, poi si rimette sdraiata, ogni tanto mangia, si gira, poi torna a mettersi tranquilla per un po' e così via. Mio figlio vorrebbe sopprimerla, dal momento che, secondo lui, sta soffrendo troppo. Allestisco una siringa con un paio di granuli di Caulophyl-

lum thalictroides 200 CH diluiti in 2 ml di fisiologica che farò sottocute appena arrivata in studio. Dopo circa 30 minuti arriva con mamma capra dentro una grossa cesta. Appare stremata, stanca, ma ancora vigile mentre dalla zona vulvare geme un rivolo di sangue. Procedo alle manovre ginecologiche di circostanza che prevedono un duplice approccio manuale, dall'interno e dall'esterno. Nel frattempo l'iniezione del rimedio ha stimolato la dilatazione del canale del parto, mamma capra si lamenta, ma non più di tanto, si posiziona in stazione quadrupedale favorendo le mie manovre mentre il proprietario la tiene sul tavolo visite.

Il primo feto non mostra segni vitali, si presenta in posizione caudo-ventrale con le zampe posteriori estese in direzione rostrale, una situazione critica. Riesco ad estrarlo in pochi minuti poi procedo al recupero del secondo sacco avvertendo tra le mie dita un lieve fremito che si affievolisce fino a scomparire.

Mamma capra appare esausta, l'utero diventa atonico, flaccido, cessa ogni collaborazione da parte sua; una seconda dose di rimedio riattiva rapidamente le contrazioni uterine e di lì a poco estraggo il secondo feto ancora avvolto dal sacco amniotico con il cordone intatto.

Procedo alle operazioni di rianimazione, a breve il piccolo emette un belato scuotendo la sua testolina in modo vigoroso; pulito dagli involgi fetali lo porto all'attenzione di mamma capra che comincia a leccarselo soddisfatta dopo una lunga attesa, si tratta di un maschietto con la testa nera ed il corpo chiaro (Fig. 1).

Segue una lavanda intrauterina con Calendula officinalis TM stemperata in acqua tiepida con una apposita cannula, mentre al piccolo inietto 2 ml di Nux Vomica 30 CH quale cardiotonico per la lunga permanenza in utero (*Chest: Respiration, difficult respiration agg* – unico rimedio). Un mese dopo tutto procede bene.

REPERTORIZZAZIONE (RADAR 9.1)

Capra tibetana- somma dei sintomi

1	1234	I	FEMALE GENITALIA/SEX - DELIVERY - during; complaints	77
2	1234	I	FEMALE GENITALIA/SEX - DISPLACEMENT of uterus	54
3	1234	I	FEMALE GENITALIA/SEX - PAIN - labor pains - distressing	21
4	1234	I	FEMALE GENITALIA/SEX - PAIN - labor pains - ceasing - exhaustion; from	1
5	1234	I	FEMALE GENITALIA/SEX - PAIN - labor pains - interrupted	3
6	1234	I	FEMALE GENITALIA/SEX - PAIN - labor pains - spasmodic	52
7	1234	I	MIIND - IRRITABILITY - labor pains; during	1
8	1234	I	MIIND - IRRITABILITY - delivery; during	3
9	1234	I	MIIND - MOOD - changeable - delivery; during	1

	caul.	plat.	cham.	puls.	sep.	bell.	cimic.	kali-c.	nux-v.	sec.
	9/16	5/7	4/12	4/9	4/9	4/8	4/7	4/7	4/7	4/7
1	3	1	3	3	1	2	2	2	2	3
2	2	2	-	2	3	3	2	1	2	1
3	2	1	3	1	3	1	1	3	1	1
4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-
6	3	1	3	3	2	2	2	1	2	2
7	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	1	-	3	-	-	-	-	-	-	-
9	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Figura 1. Capra tibetana - distocia

CASO N. 2 TRAUMA CRANICO

20/10/10

Spillo è un Cwa Cwa di 3 mesi appena adottato che ha subito un trauma. Per telefono la proprietaria mi anticipa che il figlio uscendo dalla doccia non si è accorto della presenza del piccolo e lo ha calpestato sulla testa.

Davanti allo studio trovo il cucciolo in braccio alla proprietaria che urla e grida tanto da far accorrere le persone che si trovano nelle vicinanze. Basta toccarlo o sfiorarlo per stimolare le sue urla strazianti; alla visita appare evidente una tumefazione a carico dell'occhio sx con versamento emorragico, al seguito brevi accenni convulsivi accompagnati da profusa salivazione.

Spillo è incapace di mantenere la stazione quadrupedale, cade su di un fianco quasi rotolandosi su se stesso, poco dopo rilevo scatti al capo a cui segue irrigidimento di tutto il corpo, opistotono accompagnato a pianto, una situazione davvero delicata. La proprietaria mi esorta a procedere con una lastra radio-

logica per escludere anomalie a carico della scatola cranica, nel frattempo cerco di tranquillizzarla verificando l'assenza di eventuali fratture, le fontanelle craniali non risultano ancora saldate; per il momento mi attivo per lenire il dolore fisico e controllare l'insorgenza delle crisi spastiche.

REPERTORIZZAZIONE (RADAR 9.1)

Spillo - Somma dei sintomi

1	I234	I	HEAD - INJURIES of the head; after	44
2	I234	I	HEAD - CONCUSSION of brain	29
3	I234	I	HEAD - CONCUSSION of brain - accompanied by - spasms	1
4	I234	I	GENERALS - INJURIES	15
5	I234	I	GENERALS - SHOCK - electric-like - concussion of brain, from	1
6	I234	I	GENERALS - INJURIES - extravasations, with	41
7	I234	I	MIND - SHRIEKING - pain, with the	45
8	I234	I	EYE - INJURIES; after	33
9	I234	I	EYE - INJURIES; after - contusions	4
10	I234	I	EYE - INJURIES; after - Orbits	6

	cic.	arn.	acon.	hep.	led.	puls.	bry.	con.	ham.	hyper.
	8	7	6	6	6	5	5	5	5	5
1	2	3	-	1	2	1	-	1	-	1
2	3	3	2	1	1	-	1	1	1	3
3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	2	3	2	3	2	3	1	3	2	3
5	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	1	3	-	2	2	2	1	2	2	1
7	1	-	4	1	-	1	1	-	-	-
8	1	2	1	1	2	1	2	1	1	1
9	-	2	2	-	-	1	-	-	-	-
10	-	1	1	-	1	-	-	-	1	-

Intervengo con una dose di ARNICA XMK per il problema oculare ed il versamento emorragico, poi procedo con CICUTA VIROSA Q1 per il trauma alla testa in presenza di tic convulsivi.

Dopo 10 minuti il cagnetto si calma, smette di piangere e di urlare, si assopisce raccogliendosi nella sua copertina, segno incoraggiante. La situazione si stabilizza, consegno Cicuta virosa per la notte da usarsi al bisogno qualora dovessero riprendere gli spasmi convulsivi.

La mattina successiva l'orbita appare decisamente meno edematosa, si rilevano ancora le tracce del versamento oculare. Spillo ha fatto i suoi bisogni regolarmente, è cosciente, ha smesso di lamentarsi anche se preferisce restare rannicchiato tremolante nel suo caldo giaciglio (Fig. 2) 48 ORE DOPO



Figura 2. Spillo - Follow up 24 ore

Spillo mangia anche se non cammina ancora in modo sicuro sulle sue zampette.

72 ORE DOPO

Più vivace, si muove agevolmente, mi lecca, ormai mangia, salta, il peggio sembra passato.



Figura 3. Spillo - Follow-up 5 gg

A distanza di 5 gg il recupero funzionale sarà completo (Fig. 3), ormai fuori pericolo.

In questo caso si è reso necessario controllare l'evoluzione nel giro di qualche giorno per escludere eventuali complicanze cliniche che avrebbero imposto il cambio di prescrizione.

CASO N. 3
TRAUMA OCULARE

12.04.08

Durante le visite ginecologiche periodiche l'allevatore mi fa notare una bovina all'ottavo mese di gravidanza che manifesta da qualche giorno un problema all'occhio sx che si è gonfiato improvvisamente (Fig. 4). Mi avvicino blandendo le sue narici per bloccarle la testa e visitarla in condizioni di sicurezza. Ad una ispezione più accurata rilevo la presenza di un grosso lembo di fieno conficcato nella cornea che riesco ad estrarre non senza qualche difficoltà anche per il tentativo cruento della bovina di sottrarsi a quella operazione dolorosa ma necessaria.



Figura 4. Trauma oculare da corpo estraneo

Alla visita clinica la T corporea risulta nella norma, linfonodi esplorabili normali, fotofobia, epifora, infiammazione, opacamento corneale diffuso esito dello sfregamento meccanico del grosso frammento vegetale. Non escludo al momento quale esito una lesione ulcerativa a carico della cornea stessa. Decido di intervenire con un rimedio omeopatico adatto.

REPERTORIZZAZIONE (RADAR 9.1)

Bovina - Somma dei sintomi

1	I234	I	EYE - INJURIES; after	33
2	I234	I	EYE - INJECTED	43
3	I234	I	EYE - INFLAMMATION - Conjunctiva - injuries; after	9
4	I234	I	EYE - LACHRYMATION	27
5	I234	I	EYE - CONJUNCTIVA; complaints of	93
6	I234	I	EYE - PHOTOPHOBIA	24
7	I234	I	GENERALS - INJURIES - extravasations, with	41
8	I234	I	GENERALS - WOUNDS - penetrating, punctured	16
9	I234	I	EYE - INJURIES; after - foreign body; from	7
10	I234	I	EYE - INJURIES; after - Conjunctiva	6

	arn.	led.	acon.	hep.	con.	sulph.	bry.	euphr.	ham.	lach.
	9	9	8	8	7	7	6	6	6	6
1	2	2	1	1	1	1	2	2	1	-
2	2	1	1	2	1	-	1	-	-	-
3	2	1	2	-	-	-	-	1	2	-
4	1	2	2	2	2	3	1	3	2	2
5	1	1	3	1	1	3	1	3	-	1
6	2	2	3	2	3	3	2	3	2	2
7	3	2	-	2	2	2	1	1	2	2
8	-	3	-	1	1	1	-	-	-	1
9	2	-	3	2	-	2	-	-	-	-



Figura 5. Follow up 14 giorni

LEDUM PALUSTRE 15 CH - 6 granuli sciolti in 2 ml di acqua da iniettare sottocute BID per 7 gg in plus.

La risoluzione sarà rapida, a distanza di 2 settimane permane una lieve cicatrice in sede corneale. Due mesi dopo si evidenzia solo una minuscola macchia cicatriziale come un puntino bianco sulla cornea. (Fig. 5).

CASO N. 4
"STRILLI DI DOLORE"

24/01/13

Pinky è una piccola Pincher femmina di 3 aa color focato tenuta in braccio al proprietario, al seguito moglie e figlio che trovo sulla porta del mio Ambulatorio mentre mi accingo a chiudere.

Il suo collega ci ha consigliato di portarlo qui perché abbiamo il cane che non sta bene, lui ha provato a curarlo con antinfiammatori, ma continua a lamentarsi, piange ... Dice che forse sarà per via di un problema avuto ad un'unghia, ma a noi non sembra così ... Dottore piange tutta la notte, non la si può toccare che comincia ad urlare, vede come fa?

Così dicendo poggia la sua mano sulla groppa della cagnetta a livello lombare sufficiente a scatenare vere e proprie urla strazianti di dolore. Chiedo spiegazioni.

Mangiare mangia, noi gli diamo solo crocchette, quelle buone, però lei non mastica, le butta giù intere, (moglie) è sempre stata piuttosto stitica, le feci sono secche e molto dure, addirittura quando le fa piange, si lamenta proprio quando spinge, ha sempre fatto così.

La visita clinica non risulta agevole dal momento che la cagnetta continua a saltare in braccio al proprietario. Appare impaurita, tesa, inquieta, nervosa, un po' tremante; da escludere problemi a carico della colonna vertebrale e della muscolatura dorsale. Addome leggermente disteso ma morbido al tatto, le anse intestinali sembrano piene di feci di normale consistenza. Ghiandole anali dilatate ma non dolenti. Presumo si tratti di dolori colici, quando provo a massaggiarla lentamente la pancia Pinky per un attimo sembra provare sollievo, ma resta sempre rivolta verso il proprietario nell'estenuante tentativo di saltargli in grembo per poi accucciarsi tra le sue braccia, lì stranamente si calma e smette di lamentarsi. Con una battuta, faccio notare questa cosa ai proprietari.

E' vero dottore abbiamo notato che vuole stare solo in braccio, pensi che addirittura la notte sul letto urla, grida non appena fa un leggero movimento poi si lamenta, riesce a stare buona solo quando è tra le nostre braccia.

Subito dopo sarà il figlio a prenderla a sé assumendo analogo atteggiamento. Pinky sembra che abbia la tendenza a lamentarsi per niente, basta sfiorarla in qualsiasi punto del corpo per scatenare la sua insolita reazione algica, anche quando provo a somministrarle il rimedio omeopatico in bocca servendomi di una siringa prima tenta di mordere, poi si abbandona ad un pianto straziante come se la stessi picchiando.

Vede dottore come fa? Anche con noi fa la stessa cosa, non possiamo toccarla!

A questo punto non ho dubbi, credo sia proprio il suo modo di fare.

REPERTORIZZAZIONE (RADAR 9.1)

Pincky - Somma dei sintomi

1	1234	1	MIIND - SHRIEKING - pain, with the	45
2	1234	1	MIIND - DESPAIR - pains, with the	36
3	1234	1	MIIND - SENSITIVE - pain, to	52
4	1234	1	RECTUM - CONSTIPATION - difficult stool	210
5	1234	1	STOOL - HARD	346
6	1234	1	ABDOMEN - PAIN - cramping	386

acon.	aur.	cham.	chin.	mag-c.	apis	ars.	bell.	calc.	canth.	
6	6	6	6	6	5	5	5	5	5	
1	4	1	4	1	1	1	2	3	-	2
2	3	3	3	1	1	-	2	-	1	-
3	4	2	4	1	1	1	2	2	1	1
4	1	2	1	1	1	2	-	1	2	1
5	1	2	1	1	2	2	2	2	3	1
6	2	2	3	2	2	2	2	3	3	1

Pensando a coliche intestinali somministro una dose di COLOCYNTHIS Q1 per virare poi su CHAMOMILLA VULGARIS CMK da continuare a casa al bisogno SID per 2 gg. Il fatto che preferisca stare in braccio fa pensare subito a Chamomilla, rimedio tipico delle coliche nei bambini. Qualche settimana dopo il collega mi conferma che il cane sta bene e non ha più manifestato quegli strani sintomi di malessere e mi domanda se gli avessi somministrato un sedativo.

CASO N. 5

TRAUMA AL BACINO

03/11/07

Gea è una gatta di 12 aa che vive in condizioni di semilibertà, gode all'esterno di un giardino ed entra in casa in occasione dei pasti. La proprietaria pensionata me la porta dentro una cestina ed esordisce:

Non so cosa le sia accaduto, da questa mattina ha difficoltà a camminare, non riesce più a fare le scale, inoltre quando l'ho toccata sulla schiena si lamenta e piange, è insolitamente molto abbattuta e triste, di solito è una gatta molto vivace che corre via, è sempre stata molto svelta.

Alla visita la gatta si lascia visitare senza manifestare alcuna reazione, avverto subito uno strano scricchiolio, la lastra radiologica conferma la frattura al bacino (Fig. 6).

Descritta come una gatta indipendente, energica, veloce nei



Figura 6. Ge - Rx bacino

movimenti, non ama troppo farsi coccolare, le piace sentirsi libera, non vuole costrizioni, desidera fare quello che vuole.

Mi aiuto con il repertorio informatico.

REPERTORIZZAZIONE (RADAR 9.1)

Gatta Gea - Somma dei sintomi (+gradi)

1	1234	1	GENERALS - INJURIES	153
2	1234	1	GENERALS - INJURIES - extravasations, with	41
3	1234	1	GENERALS - INJURIES - Soft parts, of	18
4	1234	1	GENERALS - INJURIES - Bones; fractures of	45
5	1234	1	MIIND - PROSTRATION of mind - injuries, from	5

	sul-ac.	hyper.	arn.	con.	puls.	symph.	rhus-t.	sulph.	bell-p.	dulc.
	5/12	5/9	4/11	4/9	4/9	4/8	4/7	4/6	4/5	4/5
1	3	3	3	3	3	3	3	2	2	2
2	3	1	3	2	2	1	1	2	1	1
3	2	1	3	3	2	2	2	1	1	1
4	2	3	2	1	2	2	1	1	1	1
5	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-

SULPHURICUM ACIDUM 5 CH (in dotazione) diluito in acqua - 5 gocce BID da continuare in plus per una settimana. FOLLOW UP - 7 GIORNI DOPO

Da quando ha preso quelle gocce Gea sta meglio e la cura ha fatto uno strano effetto, non solo è tornata a fare le scale ed a uscire come prima, lentamente sta tornando anche a camminare meglio, però la vedo anche più tranquilla nel contempo, si lascia prendere, mentre prima aveva la tendenza a scappare via come un fulmine, non le piaceva essere troppo manipolata.

Pieno recupero a distanza di circa 3 settimane dall'inizio della terapia omeopatica (Fig. 7).



Figura 7. Gea - Follow up 3 settimane

L'ultima visita risale al Gennaio 2011, GEA continua a muoversi con estrema agilità tenuto conto della sua veneranda età di quasi 16 aa, sale e scende le scale senza problemi.

Mi dicono sembri ringiovanita.

RISULTATI E DISCUSSIONE

Ogni esperienza clinica mostrata è stata affrontata con un rimedio differente.

Talvolta la prescrizione è stata suggerita da una valutazione oggettiva dei sintomi locali e generali, altre volte il proprietario ha contribuito a fornire qualche indicazione utile che ha rafforzato l'ipotesi di rimedio omeopatico.

Nel caso della capra tibetana sono stato agevolato dall'esperienza maturata in anni di attività in campo zootecnico. Caulophyllum ha la prerogativa di ripristinare la tonicità della muscolatura uterina in maniera rapida agevolando le manovre ostetriche e riducendo sensibilmente i tempi del travaglio compresi i dolori da parto, un aspetto etico da non sottovalutare e trascurare.

Nel trauma cranico del cucciolo la presenza di strani tic del capo mi hanno indirizzato a Cicutia virosa per le convulsioni post-traumatiche. La conferma è venuta dal recupero funzionale fino a completa remissione dei sintomi limitando il rischio di deficit neurologici.

Nel problema oculare della bovina Ledum palustre si dimostra un vulnerario di eccellenza da preferire ad Arnica montana o Hypericum perforatum, specie quando la zona colpita appare insolitamente non calda con intensa algia locale.

Il caso della Pincher è un curioso esempio di come si possa comparare la pediatria al settore veterinario dove il comportamento del cane è assimilabile a quello di un neonato con coliche intestinali che richiama la prescrizione di Chamomilla vulgaris.

Nella gatta la risoluzione della frattura del bacino è stata accelerata da Sulphuricum acidum, un rimedio spesso trascurato in campo veterinario, ma capace di risolvere situazioni critiche in pazienti frettolosi che in fase scompensata tendono a soffrire in silenzio, non si lamentano in situazioni algiche, restano passivi, fermi ed immobili (MIND: Prostration of mind injuries from - GEN: Collapse injuries from - Weakness injuries from - Weakness acute disease during prostration, but out of - Injuries extravasation with).

CONCLUSIONI

I casi presentati vogliono fungere da semplice stimolo per tutti quei colleghi indecisi che si occupano ed investono sulle "terapie naturali". L'intento resta quello di fornire una chiara dimostrazione di come la Medicina Omeopatica possa essere praticabile dal Veterinario clinico anche in situazioni impreviste. Prescrivere un rimedio omeopa-

tico non significa improvvisare una soluzione terapeutica, tutt'altro, alle spalle c'è un percorso formativo di tutto rispetto, un bagaglio fatto di studio e di approfondimento, di conoscenza oltre che di esperienza sul campo che ci autorizza ad operare la scelta terapeutica migliore per il nostro paziente senza indugi, né pregiudizi. Curioso rilevare quanto, tra coloro che discutono animatamente di Omeopatia, sia diffuso il ricorso più o meno tacito al farmaco convenzionale, una consuetudine allargata nel nostro settore che cela un fenomeno che varrebbe la pena di eviscerare senza suscitare troppo sdegno vanificando la strumentalizzazione di pochi. Ritengo che la Medicina "non convenzionale" dovrebbe essere promossa non tanto come un modello esclusivamente teorico, quanto una realistica opportunità che ha il vantaggio di rendere il Medico libero da ogni possibile condizionamento esterno a tutti i livelli conferendogli piena autonomia decisionale. Quindi si tratta di una esperienza unica che può solo arricchire chi la esercita con serietà e competenza e che non ha eguali a livello professionale. Un'arma potente per il Medico Veterinario moderno che saprà farne buon uso destinandola ai suoi pazienti secondo scienza e coscienza.

Bibliografia

1. W. Boericke, Materia Medica Omeopatica, Homeopathic book publisher, 1998.
2. J. H. Clarke, Dizionario di farmacologia omeopatica clinica, Ipsia Ed, 1998.
3. F. del Francia, Omeopatia veterinaria per la cura degli animali domestici e di allevamento, Red Ed. 2005
4. F. del Francia, Veterinaria Omeopatica e psicopatologia del cavallo, Casa verde Ed. 1990.
5. J. Kent, Lezioni di Materia medica omeopatica, Ipsa, Ed. 1994
6. R. Morrison, Manuale Guida- ai sintomi chiave e di conferma, Bruno Galeazzi Ed. 1998.
7. R. Petrucci, Pediatria-Temi e concetti in medicina omeopatica, Asterias Ed. 2007.
8. R. Sankaran, la Sostanza dell'Omeopatia vol 2°, Salus Infirmorum Ed. 2000.
9. F. Schroyens- Synthesis 9.1 in RADAR 10.1, Archibel; 2008